

ATTI
DEL
CONVEGNO | **BIODIVERSITÀ**
2021

Agricoltura, Ambiente e Salute
XIII Convegno Nazionale sulla Biodiversità
7, 8 e 9 settembre 2021, Foggia - Convegno online

UNIVERSITÀ DI FOGGIA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
AGRARIE, ALIMENTI, RISORSE
NATURALI E INGEGNERIA



LIFE XERO-GRAZING: il pascolamento ovino per la conservazione della biodiversità in praterie aride delle Alpi Piemontesi

Nota G.^{1*}, Enri S.R.¹, Pittarello M.¹, Gorlier A.², Lombardi G.¹, Lonati M.¹

¹Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, Università di Torino. Largo Paolo Braccini 2, 10095 Grugliasco, TO

²School of Natural Resources and the Environment, University of Arizona. Tucson, AZ 85721, USA

*Autore corrispondente: nota.ginevra@gmail.com

Parole chiave: biodiversità vegetale, habitat prioritari, gestione sostenibile, abbandono, incendio

L'abbandono delle pratiche agro-pastorali rappresenta una delle principali minacce per la conservazione delle praterie aride semi-naturali europee (classe *Festuco-Brometea*), tradizionalmente gestite a pascolo e/o sfalcio (Calaciura e Spinelli, 2008). Questi habitat sono caratterizzati da una biodiversità vegetale fra le più elevate al mondo (Wilson et al. 2012) e ospitano comunità animali altrettanto diversificate. L'abbandono delle aree marginali a cui si è assistito a partire dagli anni '50 del secolo scorso ha causato la degradazione, la frammentazione e la perdita di questi habitat, con conseguente diminuzione di biodiversità e funzionalità ecosistemiche. Infatti, l'assenza di prelievo di biomassa vegetale e l'accumulo di lettiera al suolo portano ad una modificazione della composizione vegetazionale, sfavorendo in particolare le specie eliofile di piccola taglia. Inoltre, le praterie abbandonate sono soggette a invasione da parte di specie legnose, con conseguente evoluzione delle stesse in arbusteti e poi boschi. Grazie al supporto del programma europeo LIFE (progetto LIFE12 NAT/IT/000818 'Xero-grazing'), nella primavera del 2015 il pascolamento ovino è stato reintrodotta, dopo circa 50 anni di abbandono, all'interno dei confini della ZSC IT1110030 'Oasi xerothermiche della Valle di Susa – Orrido di Chianocco' (45°08' N, 7°06' E, Piemonte) al fine di gestire 80 ha di praterie aride. Le praterie sono riferibili agli Habitat prioritari 6210(*) e 6240* (Direttiva 92/43/CEE), a dominanza rispettivamente di *Bromus erectus* e *Stipa pennata*, e ospitano, tra le altre, 23 specie di orchidee e molte specie ad areale mediterraneo di elevato interesse conservazionistico. Nell'autunno 2017, due anni dopo la ripresa del pascolamento, un incendio ha interessato la ZSC. Mediante rilievi vegetazionali su transetti lineari permanenti (Daget e Poissonet, 1971) effettuati nell'arco di quattro anni (2014, pre-pascolamento; 2016, un anno post-pascolamento; 2017, due anni post-pascolamento; 2018, un anno post-incendio), sono stati studiati gli effetti i) del pascolamento, applicando tre trattamenti lungo un gradiente di crescente intensità di disturbo: non pascolato, pascolato, aree di pernottamento del gregge, e ii) dell'incendio sulla vegetazione. In particolare, sono stati analizzati gli indici di

biodiversità (numero di specie totali e indice di Shannon) e il numero di specie e l'abbondanza di tre gruppi di specie target: (Calaciura e Spinelli, 2008) le specie delle praterie aride (classe *Festuco-Brometea*), la cui abbondanza denota un buono stato di conservazione degli habitat; (Wilson et al. 2012) le specie pioniere eliofile (classi *Koelerio-Corynephoretea* e *Thero-Brachypodietea*), che includono molte specie rare ad areale mediterraneo; e (Daget e Poissonet, 1971) le specie ruderali (classi *Agropyreteae intermedi-repentis*, *Artemisietea vulgaris* e *Stellarietea mediae*), connotate negativamente ai fini della valutazione dello stato di conservazione degli habitat. I dati raccolti sono stati analizzati con modelli misti generalizzati (fattori fissi: trattamento, anno, trattamento x anno; fattore random: transetto). Dopo due anni di pascolamento è stato osservato un aumento significativo delle specie pioniere eliofile nelle aree di pernottamento (in media, dal 2,1% al 9,6%), molto probabilmente a causa dell'azione meccanica del calpestamento che ha aperto la struttura vegetazionale favorendo la germinazione di queste specie. Anche l'incendio ha causato un aumento di questo gruppo di specie (dal 6,0% al 14,6%), parallelamente ad un aumento delle specie ruderali (dal 1,2% al 5,1%) e una diminuzione delle specie di praterie aride (dall'89,7% al 75,3%). Le specie pioniere e ruderali sono state probabilmente favorite dalla combustione di lettiera e biomassa verde, che ha creato microhabitat di suolo nudo. Gli indici di biodiversità non sono cambiati in seguito al pascolamento, mentre l'indice di Shannon è aumentato nelle praterie a dominanza di *B. erectus* dopo il passaggio del fuoco. I risultati del progetto LIFE Xero-grazing hanno evidenziato come il pascolamento possa favorire la creazione di un habitat diversificato, idoneo a supportare le specie eliofile minacciate dall'abbandono. Inoltre, la vegetazione delle praterie ha mostrato una buona resilienza nei confronti dell'incendio.

Bibliografia

- Calaciura e Spinelli 2008. *European Commission*: Brussels, Belgium.
Wilson et al. 2012. *J. Veg. Sci.*, 23, 796-802.
Daget e Poissonet 1971. *Ann. Agronom.*, 22, 5-41.